

PROST, EX FERRARI

«Jean, devi lasciare Maranello»

NOSTRO SERVIZIO

■ HOCKENHEIM La situazione in Formula Uno è tutt'altro che chiara. A parte il duello tra Hill e Schumacher e la riconfermata superiorità del motore Renault, montati sia sulla Benetton del tedesco che sulla Williams dell'inglese, di certo c'è ben poco. A rendere ancora più ingarbugliato il quadro le notizie al mercato-pilota arrivate anche quest'anno in abbondante anticipo rispetto all'alfine del campionato del mondo. A tutt'oggi si sono disputate soltanto metà dell'eprove previste (8 su 16). Le indiscrezioni su un eventuale passaggio di Michael Schumacher alla Ferrari avevano provocato numerose polemiche già nei giorni scorsi. Era stato Berger ad annunciare il prestigioso acquisto come già avvenuto salvo poi rimangiarsi tutto definendo la sua uscita soltanto come un innocente burla. Ma intanto le polemiche non accennavano a placarsi allmentate anche da Flavio Briatore team manager della Benetton campione del mondo e «scopritore» di Schumacher. «È logico che la Ferrari tenti di portarci via Schumacher è il migliore in circolazione. Ma attenzione - ha detto Briatore in un'intervista televisiva - per la scuderia di Maranello potrebbe rappresentare un grosso rischio infatti se la Ferrari dovesse perdere il mondiale anche con Schumacher come prima guida allora sarebbe un fallimento totale». L'arrivo poi di Schumacher comporterebbe l'automatizzato appiedamento di uno dei due ferrari attuali entrambi in difficoltà sul circuito tedesco. Il momento di appannamento è stato confermato anche dalle prove di ieri quelle decisive per la definizione dello schieramento di partenza.

Ieri sulla vicenda Alesi Schumacher è intervenuto un addetto ai lavori come Alain Prost. Quarto volta campione del mondo ex ferrari sta il francese si è rivolto al comitato nazionale invitandolo a prendere in seria considerazione l'ipotesi di lasciare la Ferrari. «Jean deve cambiare aria. Con Schumacher a Maranello non avrà spazio. Sarebbe relegato al ruolo di seconda guida e lui non può accettarlo». Prost ha però anche incoraggiato Schumacher a trasferirsi in Italia. «Un grande campione non può rinunciare ad una opportunità chiamata Ferrari. Anche io a suo tempo ho accettato la sfida. Tra l'altro penso che uno come lui abbia ancora bisogno di curare l'immagine e niente dà prestigio come guidare le vetture del Cavallino. Michael non è ancora popolare come lo eravamo io. Schumi, Peugeot e Mansell. Perfino qui in Germania mi aspettavano di trovare più entusiasmo per lui». Da Prost un consiglio anche allo Schumacher quasi ferrarista: «quando sarà a Maranello Michael dovrà ricordarsi che i ferrari sono molto bravi a cambiare gli assetti delle macchine ma sono molto meno bravi a cambiare mentalità. Emvele proprio di questo hanno bisogno a Maranello».

F1, GERMANIA. L'inglese è il più veloce, ma Ecclestone lo minaccia: «Gli ritiro la patente»



L'inglese Damon Hill, pole position nel Gran premio di Germania

Hill e il boss, nuova sfida

Hill beffa Schumacher a Hockenheim e guadagna la pole. Ma sull'inglese pesa ancora l'incidente di Silverstone e il boss della F1 minaccia di non farlo nemmeno partire. La Ferrari di Berger parte in seconda fila.

NOSTRO SERVIZIO

■ HOCKENHEIM Neppure stavolta Michael Schumacher partirà in pole position davanti al pubblico di casa. Un anno fa fu la Ferrari a rovinargli la festa stavolta è stato il più pericoloso rivale nella corsa al mondiale bis Damon Hill con la Williams-Renault ha preceduto il pilota della Benetton di meno di un decimo. Fino all'ultimo Schumacher ha tentato di ribaltare la situazione ma non c'è stato nulla di fare come già in Francia e in Inghilterra la pole è andata ai britannici. Il problema per l'inglese è però quello di sempre ribadire in gara la superiorità che la Williams manifesta in qualifica. Un compito non semplice e probabilmente inattuabile oggi il Gran Premio sarà deciso dalle strategie dei box. Mistero assoluto sul numero dei rifornimenti fin qui per altro è apparsa chiara la supremazia del tedesco che ne

scie ad essere molto veloce anche con una maggiore quantità di benzina a bordo. Oggi dopo il warm up i due rivali dovrebbero percorrere un giro del circuito assieme su un'auto di epoca. Cosa che non era riuscita ieri per il «veto» di Bernie Ecclestone. Coulthard giovane scozzese ha dato a tratti l'impressione di poter addirittura sfiorare la pole al compagno di squadra si è fermato a meno di due decimi da Hill. Per la Ferrari una giornata agrodolce. Le cose si stavano mettendo molto male per il Cavallino in mattinata un motore si era rotto sulla vettura di Berger mentre Alesi era alle prese con problemi di assetto. E la prima mezz'ora di prove ufficiali stava giungendo nello scontro i tifosi di Maranello c'erano addirittura oltre due secondi di differenza fra il tempo di Schumacher e quello dei fer-

ranisti. Un lampo di Berger in pole dodici mesi fa qui ad Hockenheim e poi vincitore del Gran Premio di Germania ha restituito un pizzico di serenità alla scuderia austriaca ha ottenuto la quarta prestazione in linea con le aspettative della vigilia. «Di più non era possibile fare ha detto Berger io sono soddisfatto del risultato anche se non posso non ripetere che l'ultima versione dei dieci cilindri Renault ha dato a Williams e Benetton un grosso vantaggio. Farò una gara accorta voglio assolutamente concludere il Gran Premio. Debbo assolutamente azzeccare la partenza. Spero di trovare posto sul podio». Molto di verso l'umore di Alesi. Già turbato dalle voci che danno per scontato l'arrivo di Schumacher a Maranello e infastidito dalle dichiarazioni rese da Lauda il francese è incappato in una giornata nera. È stato il unico assieme a Lavaggi con la Pacific e Pans con la Ligier a non migliorare il tempo di venerdì. La sua Ferrari teneva molto male la strada e almeno un paio di volte il francese ha rischiato di miraversarsi. Così si spiega la sua retrocessione al decimo posto sulla griglia di partenza il peggior risultato della stagione in qualifica per lui. Così del triangolo Alesi Ferrari Schumacher si è occupato anche Alan Prost il quarto volta campione del mondo ha voluto dare un

consiglio all'ex compagno di squadra. «Jean deve cambiare aria. Con Schumacher a Maranello non avrà spazio. Sarebbe relegato al ruolo di seconda guida e lui non può accettarlo». Intanto il boss della F1 Bernie Ecclestone ha minacciato di ritirare la patente di pilota a Damon Hill. Questo per l'incidente che la Williams di Hill e la Benetton di Schumacher hanno avuto durante lo scorso gran premio di Silverstone costato ad ambedue l'esclusione dalla gara. «potremmo ritirargli la patente sospendendolo o imporgli il pagamento di una multa salata. Hill ha urtato Schumacher a Silverstone non so perché lo abbia fatto ma non vogliamo che si ripeta una cosa simile il colpevole dovrebbe rimanere a lungo fuori dai circuiti». Ecclestone ha inoltre proibito il viaggio di ricongiunzione che i due piloti dovevano fare domani poco prima della gara. «sfilare sul circuito seduti nella stessa auto. Penso che sia una stupidaggine. Se Hill voleva fare un gesto di riconciliazione doveva pensarci prima ha avuto due settimane di tempo per farlo. Credo che la colpa dell'incidente sia di Hill e che che questo sia un gesto pieno di ipocrisia». ha detto ancora Ecclestone ricordando anche che il regolamento detta che siano i compagni di squadra a sedere insieme sulle auto della sfilata.

Berger quarto Alesi decimo

Questa la griglia di partenza del Gran premio di Germania, nona prova del Mondiale di F1:
 Prima fila: Damon Hill (GBR/Williams-Renault) 1:44.385
 Michael Schumacher (GER/Benetton-Renault) 1:44.465
 Seconda fila: David Coulthard (GBR/Williams-Renault) 1:44.840
 Gerhard Berger (AUT/Ferrari) 1:45.553
 Terza fila: Rubens Barrichello (BRA/Jordan-Peugeot) 1:45.765
 Eddie Irvine (IRL/Jordan-Peugeot) 1:45.846
 Quarta fila: Mika Hakkinen (FIN/McLaren-Mercedes) 1:45.849
 Mark Blundell (GBR/McLaren-Mercedes) 1:46.221
 Quinta fila: Johnny Herbert (GBR/Benetton-Renault) 1:46.315
 Jean Alesi (FRA/Ferrari) 1:46.396
 Sesta fila: Heinz-Harald Frentzen 1:46.801, Olivier Panis 1:47.372,
 Settima fila: Mika Salo 1:47.507,
 Jean-Christophe Bouillon 1:47.636, Ottava fila:
 Massimo Papis 1:48.093,
 Luca Badoer 1:49.302, Nona fila:
 Ukyo Katayama 1:49.402, Aguri Suzuki 1:49.716, Decima fila:
 Takachiho Inoue 1:49.892,
 Pierluigi Martini 1:49.990;

Cina & calcio «Per soldi i big lasciano l'Italia»

Secondo il Quotidiano del popolo, organo del partito comunista cinese i van Benkamp, Gullit, Gascoigne Platt e lo stesso Silenzi «emigrato» al Nottingham Forest i calciatori «fuggono» dall'Italia per via della svalutazione della lira e vanno dove possono guadagnare di più e vivere meglio».

Brasile, rubato il pallone del Pelé di bronzo

Il pallone di bronzo ai piedi della statua del fuoriclasse brasiliano è stato rubato e il sindaco seccato perché «O rey» trascura la sua città natale. Tres Coracoes, l'ha fatto sostituire con uno di cuoio usato.

S. Marino, ciclismo Mondiali jr, oggi la prova su strada

Dopo il trionfo australiano nelle prove su pista a Forlì (5 ori) i mondiali juniores si chiudono oggi sul circuito di 112 km all'interno della repubblica di San Marino da percorrere 11 volte. Partenza alle ore 9.45 per gli uomini alle 14.30 le donne. Favoriti gli azzurri outsider australiani e americani.

L'Italia espulsa dai mondiali junior di pallanuoto

La squadra azzurra e quella croata sono state escluse dai mondiali in corso a Dunferque (Francia). Motivo della decisione la rissa tra le due formazioni durante i quarti di finale (8-7 per gli slavi). Al loro posto è stata ripescata l'Australia.

Monica Seles torna in campo e vince

Rientro vittorioso ad Atlantic City per Monica Seles assente dai campi da tennis dal 30 aprile del 1993 quando durante il torneo di Ambridge venne aggredita e accoltellata. La Seles oggi cittadina americana ha battuto al Convention Center in un match di esibizione Martina Navratilova in due set con il punteggio di 6-3-6-2.

Volleymarket Toma Pampa e firma a Napoli

L'opposto brasiliano André Felipe Falbo Ferreira in arte «Pampa» torna a schiacciare in Italia. Ha firmato un contratto con la Com Can di Napoli e prenderà il posto dell'olandese Olof Van der Meulen finito a Brescia. Pampa ha già giocato nella Lazio e a Spoleto.

A Montecatini Tris di trotto da 11 milioni

Con preciso spunto sul paio, Oxyera davanti a Nico del Pizzo Piccola Mia Om e Paul D. Hilly si è aggiudicato la Tris del venerdì a Montecatini. Tot 96.38.98.98 (2-1-1). Combinazione vincente 18-1-11. Movimento 12.5 miliardi. Ai 769 vincitori vanno 11.318.600 per 769 vincitori.

CALCIO. A Pinzolo il 3° trofeo intitolato al celebre giornalista. Atalanta 1-0 sulle Tigri del Messico

Pallone e buon vino, ricordando Gianni Brera



Daniele Fortunato

Terzo anno del trofeo intitolato al più famoso giornalista sportivo e terza occasione per celebrare insieme al buon football la buona cucina. In campo vince l'Atalanta, il simposio e tutto per Brera e per nuovi scritti su di lui.

DAL NOSTRO INVIATO

STEFANO BOLDRINI

■ PINZOLO (Trento). Il calcio il buon cibo i vini che preferiva e poi venerdì sera un simposio. A bereingo parola di omnia longo barda (Brething) che vuol dire «questo tavolo». Così è stato celebrato a Pinzolo il Gianni Brera fu Carlo il giornalista e scrittore scomparso nel dicembre 1992. La cornice è stata quella del 8° trofeo «Gianni Brera» ha vinto l'Atalanta squadra di quella Lombarda cara al Gianni. L'ultimo quarto è arrivato il suo vecchio Genoa allenato da Tans Radice come Brera aveva in-

battezzato il tecnico genovese. Il football ma anche il ricordo. La memoria. Da consegnare al futuro. Così il prossimo lo scriverà la casa editrice Baldini & Castaldi farà apparire nella libreria «La box» di Felice Arcimato il (1967-1973) una raccolta dei migliori pezzi scritti da Brera per l'Unità. Arcimato di l'«Giornale Sportivo». Sono articoli fra i migliori in assoluto della sua opera - dice Felice Arcimato dei due figli di Brera. Vede in quel periodo il Cuomo

Sportivo ebbe un periodo di felice vena creativa e di grande libertà editoriale. Sarà la pena leggerli. Ma l'opera di Brera avrà altri contorni. È già pronta una raccolta delle risposte ai lettori di Brera relativi ad un periodo antecedente la sua esperienza (l'ultima) a «Repubblica». Il lavoro è stato condotto dal figlio Paolo e da uno dei maggiori studiosi di Brera il pittore frusinate Antonio Belli. Il figlio Paolo che insieme al fratello Franco ha tenuto i fili dell'organizzazione del torneo racconta ai suoi amici di questo. Noi figli abbiamo scoperto il calcio solo dopo la sua morte. In casa era proibito parlare di sport. Imparò invece per qualche mio padre coltiva a un grandissimo affetto sono competitissimi. Paolo ci racconta anche che la morte ha colto il padre mentre stava scrivendo una biografia di Ottavio Missoni, oggi stilista di successo e in un lontano passato grande quattrocentista Missoni che fu grande amico di Brera. Ha discusso per un contratto il simposio di venerdì sera.

«Peccato il nebuloso e il dozzetto erano all'altezza della serata», dice Paolo Brera. Al convegno culturale gastronomico hanno preso parte Folco Portinari Philip Davico Paola Miel che hanno parlato del significato delle radici etniche argomentando tra i più importanti dell'opera breriana. La conclusione è stata molto semplice. Si trattava di un fatto puramente letterario per inventare e alimentare un «espresso» patria ideale. Il campo di calcio invece ha promosso i primi voti. Atalanta di Emiliano Montecchi. Nella finalissima i bergamaschi hanno battuto l'Udinese del Tigris di Montecchi. Il gol è stato segnato da Vieri al 31' con un gran scatto su un lancio lungo di il portiere Amrosio. La finale del terzo posto si è invece decisa ai rigori. La Cr. montese ha battuto il Genoa 8-7. Deciso un urto di Della Cam. I tempi regolamentari erano finiti 2-2 reti di Skuhrav (Genoa) al 35. Tentino (Cremone) al 37. Maspero (Cremone) genoa punizione) al 62 e Nappi (Genoa) al 90.

LOTTO

BARI	81 30 54 64 77
CAGLIARI	24 88 53 96 8
FIRENZE	48 38 25 83 32
GENOVA	73 85 64 69 45
MILANO	38 41 18 27 49
NAPOLI	56 25 68 76 87
PALERMO	24 59 66 86 83
ROMA	40 54 83 3 7
TORINO	54 9 69 32 22
VENEZIA	72 84 30 79 69

UN AMICO in più
giornale del LOTTO
 è in edicola il mensile di AGOSTO

I VOLTAFACCIA
 Al gioco del LOTTO tra le numerose strategie più o meno cabalistiche del passato erano chiamati gli amici «Voltafaccia» le ventotto coppie dei numeri «vertibili» cioè quelle componibili con i numeri su mesi dell'anno 1 (voluta) e sul anno:
 12 21 13 31 14 31 15 31
 16 31 17 31 18 31 23 32
 24 42 25 52 26 52 27 72
 28 82 34 43 35 53 36 63
 37 73 38 83 45 54 46 64
 47 74 48 84 58 65 57 75
 59 85 67 76 68 86 78 87

È facile notare che dall'insieme dei nove numeri del Lotto mancano
 ● I numeri 11 2 3 4 5 6 7 8 9
 ● I gemelli 11 22 33 44 55 66 77 88
 ● Gli zeri 10 20 30 40 50 60 70 80 90
 ● I numeri di finale "9" 0 10 20 30 40 50 60 70 80

LE QUOTE ai 12 L. 161.990.000
 agli 11 L. 2.397.000
 ai 10 L. 189.000